Maggiore e Migliore

Storia Di Oreste, un eroe della Grande Guerra. Ora Penne ne sa di più e lo onora

A distanza di un secolo sono recentemente tornate a Penne alcune onorificenze conferite alla memoria del **Maggiore Antonio Di Oreste**, medaglia d'Argento al Valor Militare, immolatosi per la Patria nel corso della Prima Guerra Mondiale.

Da Las Vegas (Nevada – Stati Uniti) dove attualmente vive, la signora **Antonetta Clemente**, una nipote del Maggiore, ha spedito al Sindaco di Penne Mario Semproni i preziosi cimeli ereditati dalla nonna-vedova di guerra Nicolina Grottola.

Antonio Di Oreste, Maggiore del 9° reggimento fanteria, brigata "Regina", nato il 10 luglio 1867, è il più alto in grado dei 181 pennesi Caduti nella Grande Guerra.

Il 18 luglio 1915, in località Monte San Michele del Carso, il Maggiore Di Oreste, ricevuto l'ordine di uscire dal trinceramento, dove era appostato con la compagnia, e di recarsi ad occupare una posizione avanzata, condusse il reparto con rapidissima mossa, annientando la resistenza del nemico. Investito dal fuoco di mitragliatrici e ferito gravemente, continuò a spingere avanti i suoi dipendenti finché dovette essere trasportato al posto di medicazione.

Stette tra vita e morte per alcuni mesi. Quando sembrò che entrasse in convalescenza, fu inviato all'ospedale di riserva G. Garibaldi, in Genova, dove le cure del direttore Maggiore Lusena fecero sperare in una guarigione sicura e sollecita.

Nel corso del mese di maggio del 1916, essendosi recato a Genova, il Ministro Barzilai volle visitarne l'ospedale. Avvicinatosi al lettino dove giaceva il maggiore Di Oreste, salutò con vive parole d'augurio il ferito e s'intrattenne lungamente a parlare con lui!

Passò dell'altro tempo ancora, ma la sperata guarigione non venne; anzi le condizioni generali dell'ammalato si aggravarono, finché il 24 agosto 1916 egli si spense, per le conseguenze delle ferite riportate in combattimento, tra il dolore sincero di quanti in Genova avevano preso ad amarlo.

La salma del Maggiore venne tumulata nel cimitero di Penne, dove rientrò alcuni giorni dopo, nella cappella Rossi-Gargano familiari della madre Maria Carolina Antico.

Il ringraziamento che il Sindaco di Penne Mario Semproni ha inviato alla signora Antonetta Clemente:

"Gentilissima, ho ricevuto con emozione ed estremo piacere i diplomi, le medaglie e la croce di guerra di Suo nonno Antonio di Oreste, un eroe di Guerra che non deve essere dimenticato.

Come sindaco della Città di Penne, La ringrazio a titolo personale e a nome della Comunità che rappresento, per il prezioso gesto e per aver voluto che tale importante materiale, che immagino per Lei abbia un enorme valore affettivo, tornasse nel luogo che ha dato i natali al suo caro antenato.

Sarà nostra cura conservarlo insieme al resto della documentazione storica della Prima Guerra Mondiale e, soprattutto, valorizzarlo facendolo conoscere ai nostri studenti nonchè concittadini.

Nel rinnovarLe tutta la mia stima, Le invio i più cordiali saluti. Il sindaco Mario Semproni"

Le onorificenze tornate a Penne, se non custodite tra il ricco consultabile carteggio dell'Archivio Storico Comunale, saranno prossimamente esposte nell'istituendo museo del Gruppo di Penne dell'Associazione Nazionale Alpini.

Lu.Gels.